

Colf e badanti extracomunitari: assunzioni libere per over 80 e disabili, addio al click day. Chi può fare richiesta e le procedure da seguire

Il governo apre alle assunzioni di lavoratori domestici extracomunitari senza tetti e senza nullaosta

Il governo ha approvato un decreto che rivoluziona le regole per l'assunzione di colf e badanti extracomunitari a favore di anziani over 80 e persone con disabilità. Cade lo sbarramento del click day e non sono più previsti limiti di ingresso né la richiesta del nullaosta. La misura, già sperimentata nel 2025, diventa ora strutturale e consentirà di assumere personale per l'assistenza familiare e sociosanitaria in qualsiasi momento dell'anno. Le domande dovranno essere presentate allo Sportello unico per l'immigrazione tramite agenzie del lavoro o associazioni datoriali firmatarie del contratto nazionale domestico.

Soddisfazione tra i datori di lavoro. Andrea Zini, presidente di **Assindatcolf**, parla a La Stampa di «passo avanti importante» perché le famiglie potranno assumere quando si presenta l'emergenza e non entro scadenze rigide. Positivo anche il riconoscimento del ruolo delle associazioni datoriali, che garantiscono trasparenza nelle procedure e contrasto al lavoro nero.

Chi può fare richiesta

Il decreto specifica che le richieste possono essere avanzate da coniugi e parenti fino al secondo grado, o fino al terzo in caso di disabilità grave, ma non dal coniuge o dai parenti entro il terzo grado del datore di lavoro stesso.

I neoassunti dovranno restare nel settore dell'assistenza per i primi 12 mesi, con eventuali cambi di datore autorizzati dagli ispettorati. Dopo un anno sarà possibile lavorare anche in altri settori, con rilascio di un permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

Assindatcolf chiede ora di estendere l'abolizione del click day a tutte le procedure, ricordando che i tempi medi tra la domanda e l'arrivo in Italia di un lavoratore domestico oscillano tra 6 e 9 mesi, incompatibili con le necessità delle famiglie. I dati del Censis mostrano l'urgenza: in Italia vivono soli 8,8 milioni di cittadini, oltre la metà ha più di 60 anni. Ma ci sono appena 8,5 badanti ogni 100 anziani soli, con forti disparità regionali: dalla Sardegna (24,5%) al Sud, dove si scende a 3 ogni 100.

Quanto costa

Sul fronte dei costi, una badante convivente ha un compenso mensile tra 1.300 e 1.900 euro, comprensivo di stipendio, contributi e vitto-alloggio. Una badante notturna costa in media 700-1.100 euro, mentre per assistenza specializzata (ad esempio Alzheimer) la spesa può salire a 2.200 euro. Le famiglie possono usufruire di detrazioni fiscali pari al 19% delle spese fino a 2.100 euro l'anno, della deduzione dei contributi Inps fino a 1.549 euro e dell'assegno di accompagnamento (circa 530 euro mensili), oltre a eventuali aiuti locali. Tuttavia, la somma di questi sostegni raramente copre l'intero costo dell'assistenza.